

Emiliano dal salone sulla giustizia: "Sviluppo è ambiente"

Emiliano al salone della giustizia di Roma



"E' molto interessante – ha detto Emiliano – che anche coloro che credono nel

capitalismo, nell'economia, nell'indu-

stria, nella necessità di un incessante

aggiornamento tecnologico, abbiamo cura delle ragioni dell'ambiente e della sua

tutela". Con queste il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, è intervenuto oggi al salone della giustizia di Roma. L'occasione era il Workshop sul tema: "Sviluppo è ambiente: la riconversione ecologica dell'economia" – Rifiuti, bonifiche, riqualificazione, urbanistica, urban design, reindustrializzazione.

Su questi argomenti Emiliano ha poi aggiunto: "È di questi giorni il dibattito tra una cultura vecchia, novecentesca, dello sviluppo industriale, che si scontra non con chi vuole costruire una nuova economia,

fondata sull'innovazione tecnologica per produrre, ad esempio, energia in modo meno rischioso. L'approccio scientifico alle decisioni politiche è quello che preferisco e questo Salone rappresenta un'occasione di approfondimento preziosa. Gli argomenti che tocchiamo oggi comportano, nella realtà, uno spostamento di ricchezza da alcuni settori ad altri, per somme impressionanti. Questa è una materia delicata nella quale il principio di imparzialità della pubblica amministrazione è centrale".

Poi il governatore ha posto l'accento sulla Puglia:

"Abbiamo una situazione paradossale in Puglia perché produciamo più del doppio dell'energia elettrica che consumiamo e siamo tra i primi nella produzione di

energia da eolico e fotovoltaico. Non senza qualche contraddizione legata all'impatto sui nostri campi, essendo la Puglia una regione fortemente agricola, luogo dove lo stile di vita si connette alla nostra capacità produttiva in agricoltura. Coesistono dunque tradizione e innovazione: da noi si costruisce il primo satellite pugliese per le telecomunicazioni, in uno stabilimento che sorge in un uliveto, in

una azienda che recupera acqua piovana e produce energia da impianti solari sui tetti. Siamo inoltre virtuosi nell'utilizzo dei fondi strutturali. Ma in Puglia sorgono anche le due fabbriche alimentate a carbone più grandi di Europa: la centrale Enel di Brindisi, e Ilva di Taranto. Quest'ultima peraltro funziona solo grazie a decreti che derogano alla Costituzione in modo temporaneo, su salute e sicurezza degli impianti, al fine di consentire la riambientalizzazione della fabbrica e la successiva vendita, con un processo in corso, sullo sfondo, per avvelenamento di sostanze alimentari, imputazione gravissima".